

# TRIBUNALE E SUCCURSALI

LA UIL RILANCIÀ LA PROPOSTA

## «I soldi per i fitti meglio destinarli ad ampliare il Palazzo di Giustizia»

«Tutti si dicono d'accordo sul fatto che sia meglio destinare i soldi per il fitto delle succursali del Tribunale, circa un milione e mezzo di euro all'anno, all'ampliamento del Palazzo di Giustizia di viale Primo Maggio, ma perché poi non si intraprendono passi concreti in questa direzione? Capisco la crisi economica, la mancanza di soldi, ma visto che quel denaro va comunque speso per il fitto, perché non investirlo nell'ampliamento del Tribunale (e nel frattempo trovare soluzioni tampone), come vorrebbero Logica e tanto reclamata spending review?». **Minimo Amoroso**, da trent'anni cancelliere a Palazzo di Giustizia e da due coordinate i riflettori sulla situazione logistica della giunta foggiana dopo la decisione della giunta comunale di annullare il contratto stipulato a febbraio col costruttore **Lello Zammarrano** per fittare il palazzo di piazza Padre Pio destinandolo a a succursale del Tribunale: «Il costruttore ha citato il Comune per mancato adempimento del contratto, oltre 8 milioni di risarcimento.

Sono passati 25 anni da quando il Tribunale di viale Primo Maggio fu inaugurato nell'ottobre dell'89, dopo aver lasciato la storica sede accanto alla villa comunale ora casa dell'università. Palazzo di Giustizia nel corso dei decenni è diventato insufficiente per la mole di lavoro, tant'è che da fine anni Novanta sezione lavoro, ufficio Unep per le notifiche, e giudici di pace si sono trasferiti

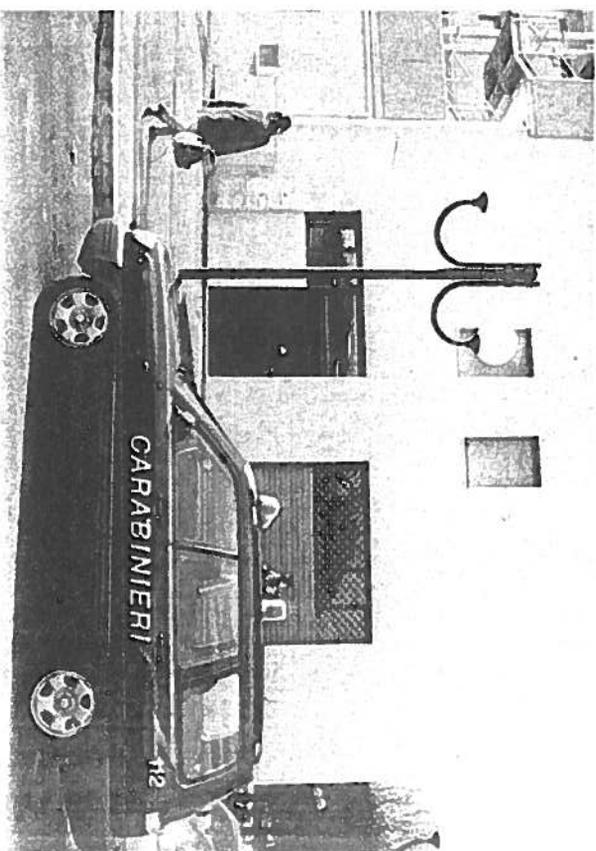


**MINIMO AMOROSO**  
Cancelliere  
foggiense e  
coordinatore  
nazionale  
della Uil  
Giustizia: in  
alto la  
succursale  
del Tribunale  
di viale  
Ofanto

nei 6 piani dello stabile di viale Ofanto alle spalle della Questura, per i quali viene pagato un fitto annuale di circa 800mila euro. Da quando la riforma della geografia giudiziaria del governo Monti ha soppresso il Tribunale di Lucera e le sezioni distaccate (Foggia ne aveva 4: Carignola, San Severo, Manfredonia e Trinitapoli, Lucera due, con Rodi Garganico e Apricena) con accorpamento alla casa madre di Foggia, la carenza

di spazi si è acuita: servono 5mila metri quadri. Inizialmente la nuova succursale, che deve ospitare la sezione civile, era stata individuata nel palazzo di piazza Padre Pio fittato da Zammarrano al Comune per 800mila euro all'anno, contratto annullato.

**E adesso?**  
«E adesso ci troviamo in una situazione sempre più drammatica: l'analisi di Amoroso «con migliaia di carte e fascicoli ac-



catastati, personale amministrativo costretto in spazi angusti, disegni per chi lavora talvolta anche con conseguenze anche disciplinari, come dimostrano i procedimenti avviati per omesse notifiche di atti che con questo caos può capitare di non trovare, disegni per i cittadini».

**Va bene lamentarsi, ma una soluzione va trovata: cosa propone il sindacato?**  
«Innanzitutto il sindacato vorrebbe essere convocato, vorrebbe che anche la voce del personale amministrativo venisse ascoltata. Se spetta ai capi degli uffici giudiziari, alla commissione manutenzione del Tribunale ed al Comune trovare spazi adeguati per porre fine a questa situazione di precarietà, come Uil la nostra proposta è chiara e logica: invece di continuare a pagare milioni per i fitti di succursali esistenti e che verranno, bisogna muoversi e farlo in fretta per costruire nuove palazzine nella struttura di viale Primo Maggio dove certo lo spazio non manca, in modo da avere un'unica cittadella della Giustizia ed evitare anche ad avvocati, personale e utenti di fare la spola tra una sede e l'altra. Nelle more di questi nuovi spazi si potrebbero razionalizzare alcuni spazi: penso ad alcune stanze destinate a camere di consiglio che potrebbero invece ospitare uffici, ed al piazzale dove con pannelli prefabbricati si possono ricavare altri uffici. Sono soluzioni tampone, lo so bene» conclude Amoroso «ma bisogna pur muoversi e cercare rimedi».

### Le altre notizie

#### L'INCHESTRA In tre imputati per concussione

■ La stipula del contratto tra Comune e società «Cormo» di Lello Zammarrano per il fitto del palazzo di piazza Padre Pio è al centro di un processo per concussione ai danni dello stesso costruttore che vede imputati un ex ingegnere di Comune, un ex consigliere comunale e un imprenditore.

#### L'ANNULLAMENTO L'Alga «rivendica» le perplessità

■ Fu la sezione foggiana dell'Alga (associazione italiana giovani avvocati) a sollevare - ricordano ora alcuni esponenti dell'organismo - nell'aprile scorso perplessità sulla destinazione del palazzo di piazza Padre Pio a succursale del Tribunale.